



Coronavirus: ancora studi sull'idrossiclorochina

Data 22 aprile 2020
Categoria infettivologia

Due lavori sull'idrossiclorochina concludono che è necessario aspettare i risultati degli RCT per trarre conclusioni affidabili.

Continuano ad essere **pubblicati studi** e revisioni sull'uso dell'idrossiclorochina nell'infezione da SARS-CoV-2.

Interessante una **revisione sistematica** della letteratura che ha analizzato gli studi disponibili fino al 15 aprile 2020 . In pratica si tratta di 3 studi in vitro, 2 studi in aperto non randomizzati, 2 studi in aperto randomizzati, 1 studio osservazionale di follow-up, 3 revisioni, 10 comunicazioni brevi.

Negli studi in vitro l'idrossiclorochina sembra efficace nell'inibire il SARS-CoV-2, tuttavia queste evidenze non sono sufficienti per l'uso nei pazienti con COVID-19. Infatti le prove di sicurezza ed efficacia **sonoscarse** ed è necessario attendere che siano pubblicate evidenze più robuste.

E' stato pubblicato anche un **ampio studio** osservazionale retrospettivo effettuato su 368 pazienti ricoverati presso i centri medici della Veterans Health Administration.

Sono stati valutati **due outcomes** clinici importanti: i decessi e il ricorso alla ventilazione meccanica.

Nel gruppo trattato con idrossiclorochina il decesso si è verificato nel 27,2% dei casi, nel gruppo trattato con l'associazione idrossiclorochina/azitromicina nel 22,1% dei casi, nel gruppo trattato con terapia standard nell'11,4% dei casi.

La differenza era statisticamente significativa per il confronto idrossiclorochina e terapia standard ($p = 0,03$), non per il confronto idrossiclorochina/azitromicina versus terapia standard ($p = 0,72$).

Il ricorso alla ventilazione si ebbe rispettivamente nel 13,3%, nel 6,9% e nel 14,1% dei casi (differenze stasticamente nonsignificative).

Chedire?

Entrambi gli studi portano ad un'unica conclusione: le evidenze non sono tali da permettere conclusioni affidabili, per le quali sarà necessario attendere i risultati di studi randomizzati e controllati.

Lo studio americano , pur essendo effettuato sul più ampio campione finora analizzato, e pur avendo valutato outcomes importanti dal punto di vista clinico (mortalità e necessità di ventilazione meccanica), è di tipo osservazionale retrospettivo, quindi soggetto a **varitipi di bias** che non possono essere esclusi nonostante aggiustamenti messi in atto per correggere fattori di confondimento.

Infatti i tre gruppi confrontati non erano randomizzati, quindi i risultati vanno sempre interpretati con cautela. In generale, però, si può dire che gli studi osservazionali tendono a restituire risultati più favorevoli al trattamento rispetto agli RCT.

Recenti linee guida emanate dai National Institutes of Health statunitensi, cui hanno collaborato numerose Società Scientifiche, la FDA e i CDC, sottolineano che per ora non è possibili fornire raccomandazioni sui vari farmaci proposti per la terapia della COVID-19 per mancanza di prove .

Renato Rossi

Bibliografia

1. Suranagi UD et al. Hydroxychloroquine for the management of COVID-19: Hope or Hype? A Systematic review of the current evidence. medRxiv <https://doi.org/10.1101/2020.04.16.20068205>
2. Magagnoli J et al. Outcomes of hydroxychloroquine usage in United States veterans hospitalized with COVID-19. medRxiv <https://doi.org/10.101.2020.04.16.20065920>
3. www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=7365